

L'ULTIMA EPURAZIONE La giornalista si mette in aspettativa non retribuita

Renzi: "Fuori i partiti dalla Rai" Infatti se ne va Milena Gabanelli

■ "La proposta del Cda è sorprendente e incomprensibile: non metto la mia faccia per una struttura guidata da un altro" Fico (M5S): "La mediazione di Freccero era la sola possibile. Ma ha ragione lei: il suo progetto web fa paura". Anzaldi (Pd): "Accusi Campo Dall'Orto, non Orfeo"

DE CAROLIS, MARRA E ROSELLI A PAG. 6 - 7

TV PUBBLICA

La rottura Dice no alla condirezione e al sito di RaiNews e va in aspettativa non retribuita

La Rai ce l'ha fatta, Gabanelli rifiuta: "Così non ha senso"

L'ex anima di Report
Ora mette alle strette il dg: dovrà creare la struttura promessa per Internet

» GIANLUCA ROSELLI

È come aver comprato un terreno per costruirci una casa salvo poi scoprire che non è edificabile. Con questa metafora si può riassumere lo stato d'animo che, come anticipato ieri dal *Fatto*, ha portato Milena Gabanelli a rifiutare l'offerta della Rai di diventare condirettore di RaiNews, unico modo, secondo Viale Mazzini, per partire subito con un nuovo portale web senza attendere l'approvazione del piano generale sull'informazione.

L'EX CONDUTTRICE, che si è autosospesa dalla Rai mettendosi in aspettativa non retri-

buita, in un lungo comunicato ha spiegato le ragioni del suo rifiuto, già espresso a Mario Orfeo nel colloquio che i due hanno avuto mercoledì sera. "Non me la sento di mettere la faccia su un prodotto che non firmo. Ho chiesto al dg di concedermi l'aspettativa fino a quando il Cda avrà varato il nuovo piano news e deciso quegli accorpamenti che sarebbero il preludio per il varo di una nuova testata. Se a quel punto intenderà affidarmi la direzione, troverà la mia disponibilità", afferma l'ex anima di *Report*.

Gabanelli osserva poi che "la Rai è l'unica tv al mondo a non avere un portale in grado di valorizzare il valore dei suoi 1.600 giornalisti". Invece di colmare questo gap, "la soluzione individuata dal Cda è quella di trasferirmi, in attesa di tempi migliori, dentro il sito di *Rainews.it*".

Una soluzione "non all'altezza del compito che il servizio pubblico deve assolvere". Infine, anche una stiletta ai

consiglieri: "Non mi risulta siano mai entrati nel merito del progetto di *Rai24.it*, organizzazione e potenzialità", attacca la giornalista.

E infatti, nel tardo pomeriggio, è proprio il Cda Rai a rispondere. "Troviamo il rifiuto sorprendente e incomprensibile. Non si può governare l'azienda sulla base dei desiderata dei singoli perché esiste una convenzione che impone al Cda criteri molto precisi sulla riarticolazione delle testate", si legge in un comunicato. "La convenzione non dice che non si può varare un portale di news, anzi invita proprio a colmare il gap digitale", la controreplica, in serata, di Gabanelli.



La primavera grana per Orfeo, dunque, è deflagrata in tutta la sua potenza. E non se ne vede la soluzione.

Il nuovo dg, che si è trovato a dover gestire un errore del suo predecessore, ha cercato di salvare capra e cavoli, ma gli è andata male. “Sono molto amareggiato perché ritengo che l’offerta fatta a Gabanelli fosse all’altezza del suo prestigio. Inoltre le consentiva di partire subito con il nuovo sito, senza attendere l’approvazione del piano informazione”, osserva Orfeo.

L’OFFERTA di Viale Mazzini prevedeva la condirezione di Rainews, insieme al direttore Antonio Di Bella, con la delega al web e data journalism, con una squadra di 38 persone: 12 redattori di Rainews, 18 giornalisti già individuati da Gabanelli, 6 cronisti al data journalism, più un caporedattore (Diego Antonelli) e la stessa ideatrice di *Report*. Cosa ben diversa da quella di partire con un sito nuovo di zecca formato da 88 giornalisti, che avrebbe dovuto fare da grande contenitore delle news Rai, ma anche di produrre notizie con inchieste proprie. “Gabanelli è stata ingenerosa. Ma questa vicenda rende ancora più urgente la messa a punto del piano informazione nel più breve tempo possibile”, sottolinea Carlo Freccero, il consigliere ideatore della proposta. I tempi, però, non saranno veloci. Anzi. Ai piani alti di Viale Mazzini non si danno date, ma l’orizzonte cui si guarda è di mesi. “Gubitosi ci ha messo 4 anni, Campo uno e mezzo, Orfeo non può fare miracoli...”. Mentre qualcuno, sulla vicenda Gabanelli, fa notare l’assordante silenzio di Monica Maggioni. Che, zitta zitta, ha vinto la sua personale battaglia: far saltare il nuovo portale.